

L'accordo sul superbonus libera i fondi congelati in Aula venerdì l'ok al terzo decreto

Aiuti sbloccati 17 miliardi

Il Parlamento prova a togliere il tetto alle retribuzioni di dirigenti pubblici e vertici militari

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Dopo giorni di polemiche infuocate, l'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis fermo al Senato, sbloccando i 17 miliardi di sostegni a famiglie e imprese che la campagna elettorale rischiava di cancellare. La soluzione è arrivata con la mediazione sul Superbonus: la responsabilità in solido nella cessione dei crediti scatterà solo a seguito

Per calmierare gli effetti del caro-vita si punta a superare quota 13 miliardi

di violazioni con dolo o colpa grave. I partiti fanno a gara per intestarsi il merito, ma tra gli emendamenti approvati spicca la deroga al tetto di 240 mila euro degli stipendi dei dirigenti pubblici. Una modifica che peraltro non prevede un'altra soglia massima. Irritato il premier Mario Draghi che prende le distanze dalla riforma accolta dal Tesoro: «Si tratta di una dinamica squisitamente parlamentare», fanno sapere da Palazzo Chigi. La formulazione finale dell'emendamento criticato dal premier, ad esempio, cancella il tetto dello stipendio al

segretario generale di Palazzo Chigi, ai segretari generali e ai capi dipartimento dei ministeri. E poi al capo della Polizia, al comandante generale dei Carabinieri, a quello della Guardia di Finanza e ai capi di Stato maggiore.

Quanto all'intesa sul Superbonus, Giuseppe Conte va all'attacco dopo essere stato accusato dal Partito democratico di ostruzionismo: «Enrico Letta chiedo scusa e con lui tutti gli altri», sottolinea il capo politico del M5S. Dura la risposta di Simona Malpezzi, capogruppo dem a Palazzo Madama: «È Conte che deve chiedere scusa al Parlamento per avere fatto ritardare l'approvazione di un provvedimento importante per il paese. Si poteva chiudere la settimana scorsa se avessero accettato il percorso che avevamo indicato, e che è quello che si è portato a casa con una riforma diversa dalle richieste dei 5 stelle».

Per Matteo Salvini è stata la Lega a «salvare le imprese inguainate dalle criticità del Superbonus». Il Carroccio se la prende direttamente con Conte: «Esperto di Dpcm e di banca a rotelle, nono di aziende».

Pure Fratelli d'Italia si prende parte del merito: «Abbiamo garantito che il decreto corresse spedito con la nostra presenza in aula e ritirando una parte degli emendamenti», spiega Giorgia Meloni che aggiunge: «Il provvedimento non lo condividiamo tutto ma contiene delle misure importanti».

SUPER ECOBONUS 110%

La situazione al 31 agosto 2022

La situazione al 31 agosto 2022		TOTALE NAZIONALE		
		% lavori realizzati	% edifici	% invest.
Numero di asseverazioni	243.907			
Totale investimenti ammessi a detrazione	43.018.493.038,02 €			
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione	30.408.633.602,26 €	70,7%		
Detrazioni previste a fine lavori	47.320.342.342,92 €			
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	33.450.586.862,49 €			

CONDOMINI		di cui	
N. di asseverazioni condominiali	35.321	14,5%	
Tot. Inv. Condominiali	20.657.503.051,41 €		48,0%
Tot. Lavori Condominiali realizzati	13.811.133.602,04 €	66,9%	

EDIFICI UNIFAMILIARI		di cui	
N. di asseverazioni in edifici unifamiliari	134.397	55,1%	
Tot. Inv. in edifici unifamiliari	15.164.657.657,24 €		35,3%
Tot. Lavori in edifici unifamiliari realizzati	11.035.606.161,70 €	72,8%	

UNITÀ IMMOBILIARI FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI		di cui	
N. di asseverazioni in unità immobiliari indipendenti	74.184	30,4%	
Tot. Inv. unità immobiliari funzionalmente indipendenti	7.195.567.652,17 €		16,7%
Tot. Lavori in unità immobiliari funzionalmente indipendenti	5.562.243.867,33 €	77,3%	



L'Ance, l'associazione dei costruttori, «plauda allo sforzo di tutti che ha permesso di vincere una grande battaglia». Più caute le banche: «E' un passo avanti - dice l'Abi - ma ora tocca all'Agenzia delle Entrate adeguare la circolare di giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi».

L'aula del Senato ha approvato il decreto aiuti bis con 182 voti favorevoli e nessun contrario, e la relazione del governo sull'aggiustamento di bilancio che autorizza l'utilizzo di 6,2 miliardi di extragetto fi-

Seontro Pd-Conte sull'accordo che agevola la gestione dei rimborsi per il 110%

scale come copertura del prossimo decreto aiuti, il terzo, probabilmente sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì, prima della partenza di Draghi per gli Stati Uniti.

Il provvedimento che il governo sta mettendo a punto supererà di poco i 13 miliardi di euro e dovrebbe recuperare la stretta sulle delocalizzazioni, saltata dal menu del decreto votato ieri, e in più è allo studio anche una possibile accelerazione rispetto all'Europa sul fronte dei prezzi energetici, agendo sul costo del gas e sulla separazione dall'elettricità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

SUPERBONUS

Compromesso fra i partiti più facile cedere i crediti



La responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene «con dolo o colpa grave». Una soluzione che secondo i partiti dovrebbe sbloccare le risorse incagliate che mettono a rischio i rimborsi per 40 mila imprese. Molte aziende, infatti, hanno realizzato i lavori di ristrutturazione con lo sconto in fattura (senza far pagare i clienti) e sono in attesa di incassare i soldi dalle banche.

La norma interviene sul decreto Rilancio del maggio 2020 che aveva stabilito, in presenza di una truffa, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento del credito. Quest'ultima fattispecie, adesso, scatterà solo in presenza di dolo o colpa grave del fornitore o del cessionario. L'emendamento prevede inoltre che per i crediti sorti prima della stretta anti-frode del novembre 2021 su asseverazioni e visti di conformità - sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni - sarà necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione «ora per allora». L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMART WORKING

Proroga del lavoro agile aiuto a genitori e fragili



Arriva la proroga al 31 dicembre 2022 del diritto allo smart working per i lavoratori fragili e i genitori di figli fino a 14 anni di età. Per ottenerlo vengono indicati due paletti: che le caratteristiche della prestazione professionale del lavoratore siano compatibili con il suo svolgimento da remoto; e per quel che riguarda i genitori, in famiglia non ci sia un altro beneficiario di un ammortizzatore sociale (come la cassa integrazione) o un disoccupato. L'emendamento non stabilisce se è garantita la modalità agile al 100% o se il dipendente debba assicurare una parte delle sue mansioni in presenza. È possibile che fragili e genitori debbano comunque trovare un'intesa con l'azienda. Dal 1° settembre lo smart working è possibile solo a fronte di un accordo individuale tra l'azienda e il lavoratore. In questi accordi che le imprese stanno firmando, oltre al numero di giorni in cui va garantita la presenza in ufficio, occorre stabilire i tempi e le fasce di reperibilità da casa, la disponibilità alle riunioni in videoconferenza, il diritto alla disconnessione, i riposi e il richiamo in presenza per esigenze particolari. L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONI

Pignoramenti più difficili assunzioni stabili col Pnrr



Salta il tetto di impignorabilità delle pensioni. Le somme percepite in forma di pensione o come assegni di quiescenza non potranno essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, passando così da un minimo di 750 a mille euro. Tra le altre misure approvate che modificano il decreto c'è il «docente esperto»: salta la qualifica ma resta l'incentivo.

Poi, il Copasir provvisorio: all'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti, le funzioni saranno esercitate da un Comitato per la sicurezza ad hoc con i membri del Comitato precedente che siano stati rieletti in una delle Camere. Il Comitato decade dopo 20 giorni dalla votazione della fiducia al governo. Spicca una norma per i precari del Pnrr. Le assunzioni legate alla durata del Piano, al momento tutte a tempo determinato, potranno diventare stabili. Ma solo a partire dal primo gennaio 2027. Infine, vengono destinati 50 milioni contro il caro energia per le associazioni sportive e le società dilettantistiche. L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA